

ANNA LUCIA NARDI ha studiato canto al Conservatorio di Bolzano con Luise Gallmetzer e Sabina von Walther e ha seguito corsi di perfezionamento con Christa Ludwig, Brigitte Fassbaender, Gertrud Ottenthal e Kurt Widmer. Nel 2006 ha ricevuto il premio per la migliore interpretazione nella categoria musica da camera al Concorso



internazionale di canto di Vercelli e nel 2007 ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale di Canto Lirico e da Camera di Biella. Come cantante di Oratori, Anna Lucia Nardi è apparsa come contralto solista nel "Messiah" di Haendel, nella "Passione di San Giovanni" di Bach e come contralto solista nella "Missa Solemnis" di Beethoven. Sotto la direzione di Gustav Kuhn ha cantato la parte di mezzo nella "Petite Messe Solennelle" di Rossini. Nell'opera, la Nardi, ha cantato come solista in opere di Richard Strauss, Richard Wagner, W. A. Mozart, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini. Per i "Südtiroler Operettenspiele" ha impersonato il Principe Orlofsky nella "Die Fledermaus" di Johann Strauss.

I tenore e architetto **ROMAN PICHLER**, originario di Bressanone, studia canto al Conservatorio Johann Joseph Fux di Graz con Natela Nicoli. Ha seguito corsi di perfezionamento con Kurt Widmer, Francisco Araiza, Giacomo Aragall, Eteri Lamoris e Angelika Kirchschlager, tra gli altri. Ha vinto premi in concorsi internazionali. Le sue ap-



parizioni da solista includono il Duca ("Rigoletto"), Peter Quint e il Prologo in "The Turn of the Screw" di Britten e Monostatos in "Die Zauberflöte", Alfred in "Die Fledermaus", Jan Janicki in "Der Bettelstudent", Nemorino in "Der Liebestrank", il Conte Boni in "Csárdásfürstin", Caramello in "Eine Nacht in Venedig" e il Dott. Siedler in "Im weißen Rössel" al Festival dell'Operetta Alto Adige di Bolzano e Bressanone, Gustl in "Spring Parade" di Robert Stolz sul palcoscenico dello Schlossberg del Kasematten Graz, Requiem di Mozart, "La creazione" e "Stabat Mater" di Haydn e "Petite messe solennelle" di Rossini.

FRANCESCO IORIO proveniente da una famiglia di musicisti, si diploma in violino e viola al Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento con il massimo dei voti. Affianca

al violino moderno lo studio dello strumento barocco. Oltre a svolgere un'intensa attività solistica e cameristica in importanti realtà musicali, collabora ed ha collaborato con importanti orchestre in qualità di spalla e concertino: l'orchestra dei "Tiroler Festspiele Erl", l'orchestra internazionale d'Italia, l'Orchestra Barocca della Mitteleuropa, l'orchestra "J Futura". Sempre presso il Conservatorio "F.A. Bonporti" studia composizione con il M° Luca Cori e con il M° Leonardo Polato con il quale si diploma in "armonia, contrappunto, fuga e composizione" nel 2014. Suona un violino salisburghese "Johannes Schorn" del 1714 (ex Leopold Mozart) ed un "Antonio Stradivari del 1720".

JOHANNA WASSERMANN è nata a Bressanone e ha studiato al Conservatorio di Bolzano con i professori A. Zaniboni e G. Carpi. Ha seguito corsi di perfezionamento al Mozarteum di Salisburgo e con Dean Bogdanovich ha partecipato all'International String Workshop e Accademia di musica antica Bressanone. Con l'Amarida Ensemble, che ha fondato nel 1984, tiene numerosi concerti in Italia e all'estero sia in progetti di musica da camera che orchestrali e partecipa a registrazioni radiofoniche e televisive e a registrazioni di CD. Dal 1975 al 2010 è stata membro dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Da allora ha collaborato con diverse orchestre: Orchestra da Camera Innsbruck, Accademie St. Blasius, Festival Erl, Salonorchester Südtirol, Mahler Orchestra Toblach e Südtiroler Operettenorchester.

ALEJANDRO BIANCOTTI è nato in Argentina e ha compiuto gli studi musicali a Buenos Aires. Successivamente si è perfezionato in Europa seguendo gli insegnamenti di Rocco Filippini e Antonio Janigro. Nei primi anni '80 inizia l'attività di musicista da camera e di solista. Ha suonato con prestigiose orchestre come quella del Maggio Musicale Fiorentino e la European Community Chamber Orchestra. Nel corso della sua carriera ha suonato in molti Paesi europei, in America e in Giappone sotto la guida di direttori come Abbado, Muti, Zubin Mehta, Rostropovich, Giulini, Inbal, Prêtre e Penderecky. Dal 1988 fino a 2022 è stato Primo violoncello solista dell'Orchestra Sinfonica "F.J. Haydn" di Bolzano e Trento.

Con il patrocinio di



INGRESSO LIBERO



52. Festival 2023

Musica Sacra Geistliche Musik

SABATO 6 MAGGIO

Trento, Chiesa di Santa Chiara, ore 20,30

DOMENICA 7 MAGGIO

Bolzano, Chiesa dei Francescani, ore 18.00

AMARIDA ENSEMBLE

Stefanie Steger, soprano

Anna Lucia Nardi, mezzosoprano

Roman Pichler, tenore

Francesco Iorio, violino

Johanna Wassermann, viola

Alejandro Biancotti, violoncello

Musiche di:

J. Halvorsen, A. Pärt, C. Galante



festivalmusicasacra.eu

PROGRAMMA

JOHAN HALVORSEN (1864-1935)

Passacaglia (after Händel) per violino e violoncello

ARVO PÄRT (*1935)

Stabat Mater per tre voci e trio d'archi

CARLO GALANTE (*1959)

Missa in Augustini Nomine

per soprano, mezzosoprano, tenore e trio d'archi*

*Prima esecuzione assoluta

Note al programma

Il compositore norvegese **JOHAN HALVORSEN** è stato anche un violinista e direttore d'orchestra importante, oggi noto soprattutto per il suo arrangiamento libero di un tema di Händel. La sua *Passacaglia* è ancora oggi uno dei pezzi più popolari per violino e viola/violoncello, e a ragione, dato che entrambi gli strumenti sono ugualmente importanti e altrettanto impegnativi.

Lo *Stabat Mater* di **ARVO PÄRT** composto nel 1985 per soprano, controtenore (o contralto), tenore, violino, viola e violoncello, fu commissionato dalla Fondazione Alban Berg in occasione del centenario di Alban Berg, per il quale fu chiesto a dieci compositori di scrivere un brano per trio d'archi. Per raggiungere un maggiore equilibrio, Arvo Pärt ebbe l'idea di utilizzare due trii nella sua opera: un trio strumentale e uno vocale. Basandosi sul ritmo trocaico del testo, il rapporto tra sillabe lunghe e brevi è diventato l'elemento chiave della composizione. Derivato da un testo di una sequenza liturgica in cui la Madre di Dio addolorata piange accanto alla croce del Figlio crocifisso, il compositore descrive il brano come segue: "È come l'incontro di elementi opposti, ad esempio la lava che erutta da un vulcano e si riversa nell'acqua. Sembra impossibile che elementi così diversi si incontrino, ma in questo brano è esattamente ciò che accade. Il testo ci mostra l'esistenza simultanea dell'immenso dolore di questo evento e della possibile consolazione". Lo *Stabat Mater* è stato eseguito per la prima volta il 30 ottobre 1985 in occasione di un concerto di opere di Pärt nell'ambito del Festival Berg-Berio alla Konzerthaus di Vienna, interpretato dal Hilliard Ensemble e da un trio d'archi

composto da Gidon Kremer (violino), Nobuko Imai (viola) e David Geringas (violoncello). Un'altra versione dell'opera per coro misto (SAT) e orchestra d'archi è stata commissionata dalla Tonkünstler-Orchester Niederösterreich sotto la direzione di Kristjan Järvi nel 2008 al Musikverein di Vienna il 12 giugno 2008.

CARLO GALANTE si è diplomato in Composizione sotto la



guida di Niccolò Castiglioni e Paolo Castaldi. Nel 1993 ha scritto il "Dies Irae" del *Requiem per le Vittime della Mafia*, realizzato nella Cattedrale di Palermo. Ha scritto per il teatro le opere "Byzanthium", "Corradino", "Il combattimento con l'Angelo", "Messer Lievesogno e la Porta Chiusa", "Ghost Café", "Racconto di Natale" e i balletti: "Fandango", "Il fantasma di Canterville", "Notturmo a Milano", "La Tempesta", "Zaide o la chiave dell'illusione", "I Promessi sposi". Ha scritto molta musica sinfonica e cameristica eseguita in sedi prestigiose come Teatro alla Scala di Milano, Fondazione Santa Cecilia di Roma, Fondazione Teatro San Carlo di Napoli, Rai di Roma e di Napoli ecc. Dopo l'esecuzione al MiTo 2014 de "Le lacrime di Geremia" (Ensemble Amarida) ed il concerto monografico dedicatogli da Sentieri Selvaggi ha raccolto un grande successo nel febbraio 2015 con "The food of love", su commissione dell'Orchestra Filarmonica della Scala.

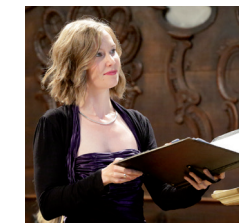
Missa in Augustini Nomine

"Alcuni anni fa un gruppo musicale mi chiese espressamente una composizione che in qualche modo onorasse il grande Santo e filosofo Agostino. Accettai con grande entusiasmo questa sollecitazione per molte ragioni, innanzi tutto, l'organico proposto mi piaceva molto: essenziale ma ricco, felicemente geometrico nel perfetto equilibrio tra parti vocali e strumentali; perfino l'abbinamento che mi proponevano a completamento della serata con il magnifico *Stabat Mater* di Arvo Pärt mi sembrava di particolare interesse e fascino. Ma la cosa veramente esaltante era quella di scrivere una partitura sacra pensando al grande filosofo cristiano Agostino, la qual cosa significava mettere l'accento su alcune tematiche culturali e umane di assoluta attualità, tali da interessare tutti, laici o credenti. Scelsi di musicare l'antico ordinario della Messa, piuttosto che direttamente un suo testo, ma cercando di orientare l'invenzione musicale attraverso il pensiero del grande filosofo. Un progetto assai ambizioso che però non riuscì a portare a termine perché la commissione, per un motivo che non ricordo, non andò a buon fine; intanto avevo però

terminato di comporre il Kyrie, il Credo e il Gloria e abbozzato un intenso e doloroso Agnus Dei, memore del rovello agostiniano sull'origine del male. Mi mancava di scrivere il Sanctus, la parte, a mio avviso, più misteriosa e magica della Messa, evocatrice della Divinità. L'impulso e l'intuizione (anche questa agostiniana) di inventare un Sanctus adeguato in quei giorni, forse anche complice lo svanire dell'occasione dell'esecuzione, mi mancò e la composizione rimase per molto tempo incompiuta, nascosta in un cassetto della mia scrivania. In una parte del mio cervello però l'ambizioso progetto poetico-musicale è sempre rimasto vivo e come un virus (ma benefico, spero) si è recentemente riacutizzato. L'impasse sull'invenzione del Sanctus si è sciolta improvvisamente e in pochi giorni il brano si è quasi completato da solo. A quel punto sono tornato a ritroso e ho corretto più o meno radicalmente anche tutte le altre parti della Messa. La Messa musicale che propongo, sebbene nasca dallo studio e dalla fascinazione dell'Antico, è perfettamente contemporanea per sinteticità e asciuttezza dei toni. La scelta della lingua latina purtroppo allontana la *Missa in augustini Nomine* da un suo utilizzo liturgico (che alle origini della composizione invece avrei pensato preferibile), la durata delle singole parti (nessuna delle quali più lunghe di sei minuti) la renderebbero, al contrario, compatibili a tale importante utilizzo."

Carlo Galante

Il soprano **STEFANIE STEGER** ha studiato canto al Con-



servatorio di Stato del Tirolo e al Mozarteum di Salisburgo (Elisabeth Wilke e Wolfgang Holzmair). Ha lavorato come solista con grandi artisti e direttori d'orchestra del nostro tempo (René Jacobs, Roger Norrington, Andrea Marcon, Hiro Kurosaki, Dorothee Oberlinger e Florian Birsak). Ha seguito corsi di perfezionamento con Andreas Scholl, Sara Mingardo, Alessandro de Marchi e altri. Ha vinto premi in vari concorsi, tra cui il Petyrek-Lang Lieder Competition di Vienna. È stata semifinalista al Concorso Internazionale Mozart e al Concorso Cesti di Innsbruck. Oltre alla sua intensa attività di solista, si è specializzata in musica antica e barocca a Basilea. Nell'autunno 2014 è stato pubblicato il CD *Klopstock-Lieder*, prodotto insieme al suo ex insegnante Wolfgang Holzmair e al clavicembalista e fortepianista Wolfgang Brunner.